

Acerbo commissario Expo indagato per corruzione

Pubblicato: Giovedì 18 Settembre 2014



Un'altra tegola si abbatte su Expo. **Antonio Acerbo** (in foto) responsabile del Padiglione Italia e commissario delegato all'esposizione universale, ha ricevuto ieri un avviso di garanzia dalla Procura di Milano. Secondo i pm, Acerbo avrebbe favorito l'imprenditore **Enrico Maltauro** in relazione all'appalto per le cosiddette 'vie d'acqua', il canale che dalla Darsena di Milano, dovrebbe collegare il sito espositivo di Expo. Un'opera contestata da più parti, che Maltauro si era aggiudicata, a quanto riporta il quotidiano la Repubblica, con un ribasso del 23 per cento rispetto alla base d'asta di 54 milioni.

Le ipotesi di reato a carico del commissario delegato sono pesanti: turbativa d'asta, commesso a Milano "fino al 10 luglio 2013" e corruzione, commesso in Milano "fino al 10 luglio 2013". L'epoca in cui Acerbo era responsabile del progetto 'vie d'acqua' e componente della commissione aggiudicatrice dell'appalto.

Secondo gli inquirenti Acerbo avrebbe favorito l'impresa vicentina, e un rapporto di lunga data legherebbe l'ex direttore generale del Comune al costruttore indagato nella prima, clamorosa inchiesta su Expo. Un rapporto di cui lo stesso Maltauro, a quanto riporta l'Ansa, si sarebbe vantato in una riunione con altri due indagati della cosiddetta "tangentopoli Expo": Gianstefano Frigerio e Sergio Cattozzo.

È così che a meno di otto mesi dal via un'altra bufera si abbatte sui già delicati equilibri di Expo.

Il Commissario all'Expo e presidente dell'Autorità Anticorruzione, **Raffaele Cantone**, ha detto di voler vedere il procuratore capo Bruti Liberati per chiarire i contorni della vicenda anche perché, ha chiarito Cantone: «Negli ultimi incontri con Diana Bracco (commissario al Padiglione Italia ndr.) il rappresentante tecnico per il Padiglione Italia è sempre stato l'ingegner Acerbo e questo può essere un problema».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

